

*Alla Città Metropolitana di Reggio Calabria
Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente
Servizio Ambiente ed Energia*

Piazza Italia

89125

Reggio Calabria

protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

ARPACal

Dipartimento Provinciale

Via Troncovito Gallico Superiore

89135

Reggio Calabria (RC)

reggiocalabria@pec.arpacal.it

A.S.P. di Reggio Calabria - Ambito di¹ _____

Dipartimento di Prevenzione

dipartimentoprevenzione.asprc@certificatamail.it

Al Sindaco del Comune di _____

Oggetto: istanza di autorizzazione allo scarico acque reflue industriali^{2 3 4}

l sottoscritt _____

nat _____ a _____ (prov. _____) il ____/____/____ e residente

in _____ (prov. _____)

via _____, n° _____,

nella qualità di proprietario legale rappresentante amministratore altro (specificare) _____

della⁵ _____

con sede legale in _____

via _____

¹ Ambito di Locri Via Dromo c/o Vecchio Ospedale Siderno – Ambito di Palmi Via Ibico Palmi – Ambito di Reggio Calabria Viale Amendola Is 66 Reggio Calabria

² Ai sensi dell'art. 74, comma 1°, lettera h) del D. Lgs. 152/2006, le acque reflue industriali sono definite come: "qualsiasi tipo di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento".

³ D. Lgs 152/2006, L.R. 10/1997, Regolamento degli Scarichi Idrici della Città Metropolitana di Reggio Calabria approvato con Deliberazione di Consiglio Metropolitan n.43 del 16/06/2022

⁴ Gli insediamenti produttivi che rientrano nell'ambito di applicazione del D.P.R. 13 marzi 2013, n. 59, dovranno richiedere Autorizzazione Unica Ambientale per mezzo dello sportello telematico del SUAP del Comune territorialmente competente utilizzando la modulistica unica approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.296 del 11/08/2015.

⁵ Ragione sociale dell'azienda o ditta richiedente.

P. IVA _____ recapito telefonico _____

Fax _____ PEC _____

CHIEDE IL RILASCIO

- dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006
- del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico _____ del _____ a seguito di:
- scadenza quadriennale ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D. Lgs. 152/2006⁶;
 - ampliamento e/o ristrutturazione e/o trasferimento dell'insediamento⁷, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/2006;

delle acque reflue provenienti dall'insediamento produttivo destinato a⁸ _____
ubicato nel Comune di _____ via⁹ _____

A riguardo dichiara:

- Di essere titolare dello scarico in oggetto del tipo civile produttivo
 raffreddamento meteorico
 altro¹⁰ _____
- Che lo scarico verrà effettuato secondo le seguenti modalità:
 - in corpo idrico superficiale denominato⁹ _____
Coordinate geografiche: (gg°mm'ss,ss" N gg°mm'ss,ss" E) _____
- Dichiaro che il suddetto corpo idrico superficiale ha non ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni;
 - in mare mediante apposita condotta sottomarina come previsto dalla normativa vigente
Coordinate geografiche: (gg°mm'ss,ss" N gg°mm'ss,ss" E) _____
 - su suolo¹¹
Coordinate geografiche: (gg°mm'ss,ss" N gg°mm'ss,ss" E) _____
 - in canale denominato _____ di proprietà¹² _____
Coordinate geografiche: (gg°mm'ss,ss" N gg°mm'ss,ss" E) _____
- Che l'azienda/ la ditta scarica non scarica sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs 152/2006 e derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella 3/A;
- Che l'impianto di depurazione è attivo non è attivo;
- Di essere contitolare dello scarico con le seguenti ditte:

- Che la ditta ha iniziato deve iniziare la propria attività il _____;
- Che la ditta è non è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato di _____ al n° _____ dell'anno _____;
- Che la ditta è non è iscritta nel registro delle Società del Tribunale di _____ al n° _____ dell'anno _____;

⁶ Nell'istanza di rinnovo non va allegata la documentazione già in possesso degli uffici.

⁷ Ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D. Lgs. 152/2006, per *insediamenti, edifici o stabilimenti la cui attività sia trasferita in altro luogo, ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione d'uso, ad ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve essere data comunicazione all'autorità competente, la quale, verificata la compatibilità dello scarico con il corpo recettore, adotta i provvedimenti che si rendano eventualmente necessari.*

⁸ Specificare la tipologia produttiva dell'azienda/ditta

⁹ Indirizzo dell'unità produttiva di cui si chiede l'autorizzazione

¹⁰ Specificare

¹¹ Ai sensi dell'art.103 del D. Lgs. 152/2006 è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo fatta eccezione per i casi previsti dal medesimo articolo.

¹² In caso di scarico in canale, il titolare dello scarico, deve allegare all'istanza di autorizzazione l'assenso del titolare del canale.

- Che il Codice Fiscale del Titolare è _____
- Che l'impianto di depurazione è stato realizzato provvisto di autorizzazioni di legge e conformemente alle norme urbanistiche e regolamentari del Comune in cui è localizzato l'insediamento;
- Che lo scarico viene effettuato rispettando i divieti previsti dall'art. 13¹³ della Legge Regionale 10/97.

_____, li ___ / ___ / _____

Firma

Si allega alla presente la seguente documentazione:

- Scheda tecnica;
- Ricevuta del versamento degli oneri istruttori, di importo pari a quanto specificato in relazione alla dimensione d'impresa nella sottostante Tabella, da effettuarsi tramite il servizio PagoPA della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Causale del versamento: "Istanza di autorizzazione allo scarico – Deposito procedibilità istruttoria. Capitolo Entrata 3008".

Categoria	Dimensione impresa	Nuova autorizzazione	Rinnovo autorizzazione
A	Microimpresa (Meno di 10 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro)	€ 300,00	€ 250,00
B	Piccola impresa (Meno di 50 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro)	€ 400,00	€ 350,00
C	Media impresa (Meno di 250 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro)	€ 600,00	€ 550,00
D	Grande impresa (Più di 250 dipendenti oppure fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro)	€ 1.000,00	€ 900,00

- Planimetria dell'area in cui è presente l'insediamento;
- Localizzazione dell'impianto di depurazione e dello scarico su carta geografica IGM scala 1:25000;
- Planimetria particolareggiata e disegni dell'impianto di depurazione con l'indicazione dello schema idrico in scala appropriata comprensiva dell'indicazione dei punti di campionamento. Deve contenere l'indicazione di:
 - configurazione della rete di approvvigionamento idrico con l'indicazione del punto di prelievo e del misuratore di portata;
 - configurazione della rete fognaria con l'indicazione del punto di scarico, del pozzetto di ispezione e campionamento e del posizionamento del misuratore di portata;
- Relazione tecnica sull'impianto e sul processo di depurazione adottato, firmata dal progettista.
Contenuti della relazione tecnica:

¹³L.R. 10/97 Art.13 Divieti

1 - Nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236 (Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183), sono vietati gli scarichi di acque reflue, liquami e di fanghi residuati da cicli di lavorazione e da processi di depurazione.

2 - Sono altresì vietati:

- gli scarichi nei laghi naturali ed artificiali, nei corsi d'acqua naturali ed artificiali che si immettono direttamente in laghi, serbatoi o reticoli carsici, nonché nelle falde idriche sotterranee, sul suolo e negli strati superficiali del suolo, il cui substrato sia soggetto a fenomeni carsici. Sono sempre vietati gli scarichi nel sottosuolo;
- gli scarichi sul suolo e negli strati superficiali del suolo adibito ad uso agricolo con coltivazione di prodotti usualmente consumati anche crudi nella alimentazione umana;
- lo smaltimento dei fanghi sul suolo non adibito ad uso agricolo.

3 - Lo smaltimento dei fanghi sul suolo adibito ad uso agricolo è ammesso qualora l'utilizzo dei fanghi sia stato autorizzato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 (Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura); lo smaltimento deve comunque rispettare le disposizioni di cui alla deliberazione 4 febbraio 1977, allegato 5, Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento (Norme tecniche generali per la regolamentazione dello smaltimento dei fanghi residuati dai cicli di lavorazione dai processi di depurazione).

4 - Gli scarichi sul suolo devono in ogni caso rispettare le norme igieniche stabilite dalle Autorità sanitarie locali.

- Descrizione del processo produttivo;
 - Descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; dell'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi, dell'indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico, nonché dell'indicazione di sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto di valori limite di scarico;
 - Valutazione tecnica in merito all'impossibilità di scaricare in fognatura;
 - Nel caso di scarico sul suolo, indicazioni sull'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione idrogeologica, come previsto dalle norme tecniche di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977.
 - Nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 si deve altresì dichiarare:
 - La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico;
 - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi;
 - Il fabbisogno orario di acque per ogni processo produttivo.
- g) Solo per rinnovo "Dichiarazione di non intervenute modifiche"

_____, li ____ / ____ / ____

Firma
